IUSS Scuola Universitaria Superiore Pavia
Sezione:IUSS PAVIA

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 13/07/22
Edizione del:13/07/22
Estratto da pag.:17
Foglio:1/3

Dal Pnrr 4,3 mld in 6 mesi per rilanciare la ricerca

A CURA DI MICHELE DAMIANI

Oltre 4,3 miliardi di euro assegnati con procedure competitive in sei mesi per far nascere cinque centri nazionali per la ricerca in filiera, 11 ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale e per creare o rafforzare 49 Infrastrutture di ricerca e tecnologiche di innovazione. Sono alcuni degli obiettivi di competenza del Ministero dell'università e della ricerca previsti, e raggiunti, nell'ambito della Componente "Dalla ricerca al business" della Missione "Istruzione e ricerca" del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Li ha presentati il ministro dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, il 28 giugno nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Associazione stampa estera. «Stiamo dando un volto nuovo al sistema della formazione e della ricerca in Italia» ha detto il ministro Messa. «Gli investimenti sono di certo importanti, ma altrettanto lo sono riforme e semplificazioni che ci hanno consentito di abbattere rigidità e paletti che per anni hanno dato l'immagine di un paese poco aperto e poco pronto a condividere novità e innovazione. Oggi, invece, il sistema italiano è pronto ad accogliere nuove figure e competenze, anche dall'estero, oltre che gli investimenti ulteriori per la ricerca che dovessero arrivare. Università, istituzioni dell'alta formazione artistica, enti di ricerca, enti e istituzioni pubbliche e private, imprese hanno lavorato insieme, forse come mai prima avevano fatto, presentando progetti di altissima qualità tecnico-scientifica riconosciuta dagli esperti stranieri che li hanno valutati: le soluzioni ai tanti problemi complessi di oggi e di domani dipenderanno dalla capacità di inventare, collaborare, trasformare e innovare».

Centri nazionali. I cinque centri nazionali – grazie a un investimento complessivo di 1,6 miliardi di euro – sono aggregazioni di università, di enti e organismi pubblici e privati di ricerca, di imprese presenti e distribuite sull'intero territorio nazionale e sono organizzati con una struttura di governance di tipo *Hub & Spoke*, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca. Queste reti di ricerca – ognuna finanziata con circa 320 milioni di euro – sono dedicate a **cinque aree individuate come strategiche per lo sviluppo del paese:** Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; Agritech; Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna; mobilità sostenibile; biodiversità. Sono, complessivamente, **55 le università italiane e le Scuole superiori coinvolte,** molte impegnate in più centri con professori, ricercatori, dottorandi di diversi dipartimenti. Lo stesso vale per gli **enti pubblici di ricerca e altri organismi di ricerca pubblici o privati, 24 in tutto,** che mettono in rete i diversi istituti presenti in tutta Italia,

Peso:72%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

e per alcune **imprese** (**65** in tutto quelle partecipanti ai cinque centri). In tutto, i partecipanti ai centri sono 144. Gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e personale da dedicare alla ricerca (di cui almeno il 40% donne), per creare e rinnovare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, per realizzare e sviluppare programmi e attività di ricerca dedicati alle cinque tematiche, per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico come start-up e spin off da ricerca, per valorizzarne i risultati.

Ecosistemi dell'innovazione territoriali. Gli 11 ecosistemi – grazie a un investimento complessivo di 1,3 miliardi di euro – sono reti di università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, e intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, regionale o sovraregionale, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. Anche gli ecosistemi sono organizzati con una struttura di governance di tipo *Hub & Spoke*, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca. Sono, complessivamente, 60 le università italiane, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e le Scuole superiori coinvolte, alcune impegnate in più Ecosistemi con professori, ricercatori, dottorandi di diversi dipartimenti. Lo stesso vale per gli enti pubblici e gli **enti pubblici di ricerca, 29 in tutto,** che mettono in rete i diversi istituti presenti in tutta Italia, e per alcune imprese (133 in tutto quelle partecipanti agli 11 ecosistemi). In tutto i partecipanti agli Ecosistemi sono 222. Hanno l'obiettivo di agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. Le risorse a disposizione finanziano attività di ricerca applicata, di formazione per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle università, la valorizzazione dei risultati della ricerca con il loro trasferimento all'impresa, il supporto alla nascita e sviluppo di start-up e spin off da ricerca, promuovendo le attività e i servizi di incubazione e di fondi venture capital.

Infrastrutture di ricerca e di innovazione tecnologiche. Le infrastrutture di ricerca – grazie a un investimento complessivo di 1,08 miliardi di euro – sono gli **impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica** per compiere ricerche nei rispettivi settori. Comprendono gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, il materiale informatico, il software, gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Sono **nove gli enti di ricerca e le università italiane** che hanno propo-

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
DOSSIER
Dal Pnrr 4,3 mld in 6 mesi per rilanciare la ricerca

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sto i 24 progetti **di potenziamento/creazione o networking di infrastrutture di ricerca** e che verranno finanziati per un totale di **931 milioni di euro.** Con le risorse residue, come indicato anche nel bando, potranno essere sostenute ulteriori proposte. Le **infrastrutture tecnologiche di innovazione** – grazie a un investimento complessivo di 500 milioni di euro – sono **strutture, attrezzature, capacità e servizi per sviluppare, testare e potenziare la tecnologia** per avanzare dalla convalida in un laboratorio fino a livelli di preparazione tecnologica più elevati prima dell'ingresso del mercato competitivo. Operano in settori produttivi e ambiti territoriali definiti dalla comunità di sviluppo e innovazione, principalmente **piccole e medie imprese o filiere tecnologiche produttive,** che le utilizzano per sviluppare e integrare tecnologie innovative verso la commercializzazione di nuovi prodotti, processi e servizi. Sono **16 gli enti di ricerca e le università italiane** che hanno proposto i 25 progetti che verranno finanziati complessivamente con **poco più di 333 milioni.**

Infrastrutture di ricerca (Ir) & Infrastrutture tecnologiche di innovazione (Itec)

I due avvisi pubblicati dal ministero dell'università e della ricerca il 20 dicembre 2021 (dd n. 3264 – Ir e dd n. 3264 – Itec) attuano il "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" - Investimento 3.1 del Pnrr – Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa". L'investimento complessivo da 1,580 miliardi di euro ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione.

Infrastrutture di ricerca. Le Infrastrutture di ricerca sono gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori. Comprendono gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, il materiale informatico, il software, gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. La dotazione finanziaria di 1,08 miliardi di euro è stata ripartita, nell'avviso pubblico, in base alle aree tematiche Esfri (European strategy forum on research infrastructures), riferimento europeo per il tema delle Infrastrutture di Ricerca, come anche indicate nel Piano nazionale infrastrutture di ricerca 2021- 2027 (Pnir), documento strategico che è stato il presupposto di questa misura specifica del Pnrr. Il Pnir ha individuato – partendo da una consultazione nazionale, prendendo come riferimento la roadmap Esfri 2021 e adottando i criteri indicati dal Programma nazionale della ricerca (Pnr) – le infrastrutture con diversi livelli di priorità per il paese, sia già esistenti che ancora da realizzare, e i soggetti coinvolti. In particolare, dei 1,08 miliardi di euro dell'avviso, 400 milioni sono destinati alle infrastrutture del settore "Scienze fisiche e ingegneria" (Pse), 200 milioni a testa per "Ambiente" (Env) e "Salute e Cibo" (H&F), 100 milioni per "Innovazione sociale e culturale" (Sci), 90 milioni ciascuno per "Data, computing e infrastrutture di ricerca digitali" (Digit) e "Energia" (Ene). Allo stato attuale, conclusa la fase di valutazione tecnico scientifica e di negoziazione sono stati ammessi al finanziamento di 24 progetti di potenziamento/creazione o networking di infrastrutture di ricerca per un totale di 931 milioni di euro. Con le risorse residue, come indicato anche nel bando, potranno essere sostenute ulteriori proposte.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
DOSSIER
Dal Pnrr 4,3 mld in 6 mesi per rilanciare la ricerca

Peso:72%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring